

*La Casa
di Augusta*



di Stefano Bonato

Indice

1. Breve presentazione pag.3
2. Descrizione dello spettacolo pag. 4
3. Curriculum dell'autore pag. 7
4. Valore culturale e artistico pag. 8
5. Info tecniche & contatti pag. 9

1. BREVE PRESENTAZIONE

La Casa di Augusta è un racconto teatrale che intreccia la leggenda di Santa Augusta, figura di martire cristiana vissuta nel 410 d.C., con storie contemporanee. Al centro del testo c'è Augusta, una giovane donna italo-francese che torna nella casa della nonna in Veneto e si confronta con una sfida vitale: accogliere un cuore nuovo per continuare a vivere. Attraverso memorie familiari, incontri significativi e leggende, lo spettacolo esplora i temi dell'accoglienza, della fragilità e del coraggio.



"Dada è salito nello scompartimento, ha sistemato la valigia sul porta bagagli, mentre mamma guardava dalla banchina del binario con tutta l'intensità di cui è capace una donna araba. Era la loro benedizione."

2. DESCRIZIONE DELLO SPETTACOLO

La trama

La Casa di Augusta intreccia passato e presente, esplorando i temi del coraggio, della fragilità e dell'identità. La protagonista, Augusta, è una giovane italo-francese che torna nella casa della nonna in Veneto, un luogo intriso di ricordi e legami familiari. Qui, Augusta deve trovare il coraggio di affrontare il proprio destino: il suo cuore è malato, e solo un trapianto potrà salvarla.

Nella casa della nonna, Augusta si confronta con la memoria e le radici della sua famiglia. La storia di Santa Augusta vive dentro di lei, grazie ai tanti racconti che la nonna le narrava da bambina. La leggenda della santa, martire cristiana del V secolo, si intreccia con la realtà contemporanea della protagonista, mostrando parallelismi profondi: proprio come Santa Augusta, anche lei deve affrontare il dolore e le sfide del proprio cuore, rimanendo fedele a se stessa.

Al centro dello spettacolo emerge la figura di Re Matrucco, padre di Santa Augusta, simbolo di rigidità e chiusura. Le mura che il re fece costruire per proteggere il suo regno sono la metafora perfetta dell'opposizione all'accoglienza: una barriera che non protegge, ma che finisce per soffocare e impedire la vita. Anche Augusta deve combattere contro un altro tipo di rigetto: quello del suo corpo nei confronti del cuore di uno sconosciuto, un simbolo dell'apertura necessaria per accogliere ciò che è diverso e costruire un futuro nuovo.



A questa narrazione si uniscono storie di altri personaggi che arricchiscono lo spettacolo:

- **Bill**, un reporter inglese segnato dall'infanzia e dal dolore per la perdita del padre. In viaggio per lavoro, incontra Augusta e intreccia con lei un rapporto basato sulla condivisione delle fragilità.
- **Rina**, la nonna di Augusta, una figura simbolica di amore e radicamento, capace di offrire alla nipote il coraggio di affrontare i momenti più difficili.
- **Ye**, una giovane donna eritrea che attraversa gli stati africani e il Mediterraneo per trovare una nuova vita in Europa. La sua testimonianza viene narrata da una voce fuori campo, aggiungendo una prospettiva potente e attuale.

"Il mio cuore ha deciso che non batterà ancora per molto.

Durtroppo e così. È gravemente malato come si sospettava.

Me ne starò qui a casa della nonna ancora un po'."



Elementi artistici distintivi

- **Parallelismo storico e contemporaneo:** la narrazione intreccia la leggenda medievale di Santa Augusta con la realtà odierna della protagonista, offrendo un confronto tra passato e presente che riflette sul tema della chiusura e dell'accoglienza.
- **Musica dal vivo:** la narrazione è accompagnata dalla chitarra di Stefano Bonato, che crea un'atmosfera intima e suggestiva, sottolineando i momenti chiave della narrazione.
- **Voce fuori campo registrata:** la storia di Ye, narrata da una donna di colore, aggiunge una dimensione emozionale e drammatica, portando sul palco il tema della migrazione e della resilienza.
- **Riflessione universale:** lo spettacolo non offre risposte semplici ma invita lo spettatore a confrontarsi con temi universali: il coraggio di vivere, l'apertura al diverso, il valore dell'accoglienza.

"Mi chiamo Ye.

*Ho fatto un viaggio molto lungo, durato quasi quattro
anni, passato dall'Etiopia, dal Sudan, dalla prigionia in
Libia e quasi terminato sul fondo del Mar Mediterraneo,
il cimitero d'acqua dove ogni anno perdono la vita
centinaia, migliaia di esseri umani."*

3. CURRICULUM DELL'AUTORE

Stefano Bonato

Autore del testo e chitarrista

Nato a Vittorio Veneto, Stefano Bonato si trasferisce a Milano, dove si diploma in chitarra fusion presso il CPM. Successivamente, consegue la laurea in chitarra jazz presso il Conservatorio "F. Venezzes" di Rovigo.

Inizia la sua attività concertistica nel 1999, specializzandosi nel repertorio per chitarra acustica con influenze di artisti come Merle Travis, John Renbourn, Chet Atkins e Marcel Dadi.

Nel corso della sua carriera, partecipa a numerosi progetti musicali folk, tra cui gli Old Time Duets, i Wooden Flags, gli Snark (con cui si esibisce a Umbria Jazz Winter 2006), i Pink Mountain Pickers e i 900Note.

Dal 2000 collabora con la regista e drammaturga Daniela Mattiuzzi in vari progetti teatrali, tra cui La tomba di Antigone con Patricia Zanco, applaudito al Fajr Festival di Teheran e recensito positivamente da importanti riviste di spettacolo internazionali.

Dal 2013 intraprende la carriera di autore teatrale, creando testi originali come:

- **La locanda dei racconti** (scritto con C. Tomaello, premio speciale della giuria al concorso "Cittadini Illustri" di Bovolone).
- **Porto di Terra** (scritto con C. Tomaello, trasformato poi in audiolibro).
- **Conflitto nel cuore** (scritto con C. Tomaello, sullo sfondo della Prima Guerra Mondiale).
- **La Casa di Augusta** (sulla vita di Santa Augusta e il tema dell'accoglienza).
- **Strade Blu** (un viaggio nell'America rurale ispirato al best seller Blue Highway)
- **Teen Boy Walker - ritratto Folk** (un viaggio nel mondo dell'adolescenza).

4. VALORE CULTURALE E ARTISTICO

La Casa di Augusta è un'opera teatrale che unisce la profondità della narrazione storica con l'urgenza delle tematiche contemporanee. Attraverso un intreccio di storie, lo spettacolo offre una riflessione sulla possibilità di trasformare le barriere in ponti e la chiusura in accoglienza.

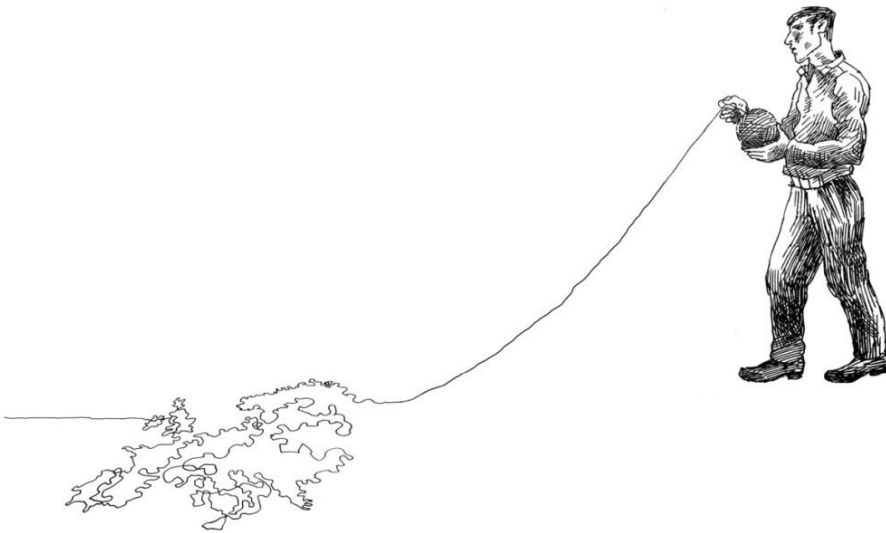
Il cuore pulsante dello spettacolo è il parallelismo tra le difese immunitarie del corpo umano e le mura erette da Re Matrucco, padre di Santa Augusta. Entrambi simboleggiano una chiusura che, se portata all'estremo, soffoca la vita e impedisce l'accoglienza. Questo confronto invita lo spettatore a riflettere su come le nostre difese - fisiche, culturali o emotive - possano diventare un ostacolo al cambiamento e alla rinascita.

Dal punto di vista culturale, lo spettacolo recupera una figura storica poco conosciuta, Santa Augusta, riportando alla luce una leggenda medievale con profonde risonanze moderne. La vicenda della martire cristiana, intrecciata alla vita di una giovane donna contemporanea, diventa un simbolo universale di resilienza, autenticità e fedeltà ai propri valori.

Parallelamente, l'inserimento della storia di Ye, narrata dalla voce fuori campo, porta sul palco un tema di drammatica attualità: il fenomeno delle migrazioni, vissuto attraverso gli occhi di una giovane donna che attraversa dolore e speranza in cerca di una nuova vita. Questo aggiunge alla narrazione un livello di riflessione sociale, rendendo lo spettacolo rilevante e urgente nel contesto odierno.

Infine, lo spettacolo offre una celebrazione della fragilità umana, intesa non come limite ma come forza. Attraverso i suoi protagonisti, **La Casa di Augusta** invita a guardare oltre le paure e i pregiudizi, abbracciando la complessità e la bellezza dell'incontro con l'altro. Questo lo rende non solo un'esperienza teatrale, ma anche una riflessione collettiva sul valore dell'umanità e sull'importanza dell'apertura al cambiamento.

5. INFO TECNICHE & CONTATTI



- **Durata dello spettacolo** 90 minuti
- **Numero performer in scena** 1 attore, 1 musicisti
- **Scheda tecnica:** (a richiesta)
- **Adatto ad ogni tipo di pubblico**

Grazie per l'attenzione e per il tempo che mi avete dedicato.

Stefano Bonato

347.93.55.723

stefanobonato72@gmail.com